



Unione Europea



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Unione Europea

Newsletter FEI n. 03 / 2012



***Fondo Europeo per l'Integrazione
di cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano 3

FEI: pubblicati due avvisi territoriali per progetti di informazione e di scambio di buone pratiche

FEI: lo stato dell'arte delle programmazioni annuali

Dalle istituzioni 4

Decreto flussi stagionali 2012: oltre 46mila domande inviate

Cittadinanza per matrimonio, la competenza ai prefetti dal 1° giugno

Dall'Europa 5

Dalla CE un programma condiviso per il reinsediamento dei rifugiati

Dal territorio 6

Ricordo di Le Quyen Ngo Dinh

Pesaro-Urbino: intesa per attuare l'Accordo di Integrazione

Accordo di integrazione: primo corso di formazione a Prato per i cittadini cinesi

Lavoro stagionale: a Ragusa un incontro di formazione/informazione

Reggio Calabria: Prefettura e ufficio scolastico per l'Accordo di Integrazione

Progetti FEI in vetrina 8

Calabria, Regione di integrazione

L'italiano per tutti in Salento

Cantieri Teatrali per l'integrazione

Informazione e integrazione a Reggio Emilia

A2 / A4 - la scuola formato famiglia

Fondo Europeo per i Rifugiati: una campagna di comunicazione per i richiedenti asilo

I dati

11

ISTAT: oltre 3,5 milioni gli stranieri regolari in Italia

Cittadini stranieri: nel 2011 rimesse per 7,4 miliardi di euro

Gli approfondimenti

12

Vecchio Continente ... nuovi cittadini

Dall'Unhcr un rapporto sull'asilo nei Paesi industrializzati

In bacheca

14

FEI: pubblicati due avvisi territoriali per progetti di informazione e di scambio di buone pratiche

Pubblicati due avvisi pubblici per la realizzazione di progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi nell'ambito del [Programma Annuale 2011](#).

Gli avvisi pubblici attengono alla presentazione di progetti a valere sulle seguenti azioni:

- Azione 5 - "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione" - Euro 700.000,00 (IVA inclusa);
- Azione 9 - "Scambio di esperienze e buone pratiche" - Euro 300.000,00 (IVA inclusa).

I soggetti proponenti potranno presentare le proposte progettuali esclusivamente mediante procedura telematica, accedendo tramite il sito del ministero dell'Interno <https://www.fondisolid.interno.it/>, a partire dal 23 aprile 2012 e dovranno a tal fine dotarsi di casella di posta elettronica certificata (PEC) e firma digitale.

Le proposte progettuali dovranno essere presentati entro le ore 18.00 del 6 giugno 2012.



[Per approfondire](#)

FEI: lo stato dell'arte delle programmazioni annuali

PROGRAMMA ANNUALE 2010

Si chiuderanno entro il 30 giugno le attività progettuali degli oltre 140 interventi finanziati a valere sul Programma Annuale 2010 del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi. In molti casi, tale scadenza è preziosa occasione per restituire al territorio le esperienze e le buone prassi sviluppate proprio attraverso le attività progettuali. Convegni, conferenze stampa e incontri pubblici diventano dunque gli strumenti attraverso i quali coinvolgere una volta di più il territorio di riferimento attorno ai valori dell'integrazione.

PROGRAMMA ANNUALE 2011

Sono stati presi in esame i pareri relativi alle proposte progettuali rispetto alla programmazione locale e alle esigenze prioritarie del territorio, trasmessi all'Autorità Responsabile del Fondo da Regioni e Consigli Territoriali per l'Immigrazione in merito alle proposte progettuali presentate nei territori di propria competenza.

Sono stati successivamente attivati e sono ora giunti a conclusione dei tavoli regionali con i referenti di Regioni e CTI al fine di fornire alla Commissione di valutazione un esaustivo quadro informativo in merito alle proposte progettuali presentate.

Sulla scorta del quadro emerso, sono attualmente in corso di valutazione e selezione le proposte progettuali pervenute con riferimento al Programma Annuale 2011. La Commissione di valutazione interministeriale prenderà in esame tali proposte, decretando a fine lavori la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Decreto flussi stagionali 2012: oltre 46mila domande inviate

È attiva la procedura telematica per **compilare ed inviare le domande** relative al decreto flussi stagionali 2012. I datori di lavoro possono **inoltrare le domande** per i lavoratori non comunitari residenti all'estero **fino alle ore 24:00 del 31 dicembre 2012** utilizzando il servizio di inoltro telematico all'indirizzo <https://nullaostalavoro.interno.it/Ministero/index2.jsp>.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha [ripartito territorialmente le quote di ingresso](#) dei lavoratori non comunitari stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2012, previste per un massimo di 35.000 unità dal decreto presidenziale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La ripartizione è effettuata con la [circolare 5 aprile 2012](#) della Direzione generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del ministero.

I lavoratori interessati sono quelli di Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Egitto, Repubblica delle Filippine, Gambia, Ghana, India, Kosovo, Repubblica ex Jugoslava di Macedonia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ucraina e Tunisia.

La ripartizione è stata effettuata sulla base del fabbisogno di manodopera stagionale segnalato da alcune regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano, dalle Direzioni provinciali del lavoro e dagli sportelli unici per l'immigrazione. La regione con più quote assegnate, 5060, è la Campania seguita da Veneto (4600), Emilia Romagna (4450) e Lazio (3720).

La circolare precisa inoltre che i cittadini extracomunitari titolari di permesso di lavoro stagionale rilasciato nell'anno precedente maturano un diritto di precedenza per il rientro in Italia nell'anno successivo, sempre per ragioni di lavoro stagionale.

Si precisa che l'articolo 2 del DPCM 13 marzo 2012 prevede, come anticipazione della quota massima di ingresso dei lavoratori non comunitari per motivi di lavoro non stagionale per l'anno 2012, l'ingresso di 4.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che abbiano completato programmi di formazione ed istruzione nel paese di origine, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286.

Pertanto, le quote ripartite nell'Allegato alla circolare 5 aprile 2012 sono 31.000, poiché i 4.000 ingressi legati ai programmi di istruzione e formazione nei Paesi d'origine restano disponibili presso la Direzione generale del Ministero del Lavoro.

Alla data del 10 maggio 2012, il numero di domande inviate è pari a 46.352.



[Per approfondire](#)

Cittadinanza per matrimonio, la competenza ai prefetti dal 1° giugno

È stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale la Direttiva del ministro dell'Interno 7 marzo 2012 con la quale, a partire dal 1° giugno 2012, viene attribuita ai prefetti la competenza ad adottare provvedimenti in materia di concessione o diniego della cittadinanza nei confronti di cittadini stranieri coniugi di cittadini italiani.

La competenza sarà, invece, del capo del dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, qualora il coniuge straniero abbia la residenza all'estero, e del ministro dell'Interno nel caso sussistano ragioni inerenti alla sicurezza della Repubblica.



[Per approfondire](#)

Dalla CE un programma condiviso per il reinsediamento dei rifugiati

Il reinsediamento dei rifugiati non si traduce unicamente in una misura che consente di salvare vite umane, ma costituisce un importante gesto di solidarietà da parte delle comunità ospitanti europee nei confronti di quei Paesi terzi che ospitano un elevato numero di rifugiati.

Nel quadro della politica comune europea in materia di asilo, è attesa entro il 2012 l'istituzione del Sistema Comune Europeo di Asilo (CEAS) che assicurerà procedure e standard minimi condivisi, oltre che una definizione uniforme dello status di rifugiato.

Il [Programma condiviso per il reinsediamento dei rifugiati](#) (*Joint EU Resettlement Programme*) previsto dalla Commissione europea accrescerà l'impatto degli interventi in materia di protezione dei rifugiati e ottimizzerà le ricadute strategiche del sistema di accoglienza attraverso una migliore definizione dei gruppi target maggiormente bisognosi.

In proposito, il Programma di reinsediamento specificherà un più esaustivo elenco dei rifugiati che potranno beneficiare dei fondi europei, unitamente alle priorità comunitarie in materia, con particolare riferimento alle nazionalità dei rifugiati ed ai Paesi che saranno beneficiari prioritari degli interventi di reinsediamento e dei Fondi comunitari. Nel 2013, tale elenco comprenderà i rifugiati provenienti da Congo, Iraq, Afghanistan, Somalia, Burma ed Eritrea. Il Programma, inoltre, prevede ulteriori incentivi finanziari per quei Paesi che si attiveranno con interventi in materia di reinsediamento.

Per il periodo 2014-2020, la Commissione intende istituire un nuovo meccanismo, più flessibile e attrattivo per gli Stati membri, che consenta un uso più strategico degli interventi di reinsediamento, per i quali è di conseguenza previsto un aumento nei Paesi dell'Unione europea. L'obiettivo è quello di accrescere il numero dei modelli di reinsediamento a livello nazionale e di incrementare quelli già esistenti.



[Per approfondire](#)

Ricordo di Le Quyen Ngo Dinh

In occasione della riunione plenaria dello scorso 16 aprile, il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Roma ricorda con commozione la tragica scomparsa della Dott.ssa Le Quyen Ngo Dinh, luminoso esempio di dedizione e generosità verso gli ultimi. La Dott.ssa Ngo Dinh, cittadina vietnamita rifugiata in Italia, ha speso la sua vita nell'assistenza a chi, come lei, aveva lasciato il proprio Paese d'origine alla ricerca di un'esistenza migliore, ricevendo, nel 2008, la cittadinanza italiana per meriti speciali con decreto del Presidente della Repubblica. Per le sue spiccate qualità umane e la sua profonda competenza professionale, lascia un enorme vuoto nel panorama del sostegno materiale e spirituale agli immigrati nella nostra città.

Pesaro-Urbino: intesa per attuare l'Accordo di Integrazione

Per organizzare le attività di formazione civica previste dall'Accordo di Integrazione e rivolte ai cittadini stranieri di età superiore ai 16 anni che fanno ingresso per la prima volta nel nostro Paese per rimanervi oltre un anno, è stata firmata l'intesa tra Prefettura di Pesaro e Urbino, questura, provincia, direzione provinciale del lavoro, ufficio scolastico provinciale, comune di Pesaro, Urbino e Fano, ambiti territoriali sociali, organizzazioni sindacali e volontariato.

Con l'intesa sono state individuate dieci sedi nella provincia, messe a disposizione dal Centro per l'Impiego e dall'ufficio scolastico provinciale per la proiezione dei filmati; la prefettura provvederà ad avviare gli stranieri all'attività formativa, accorpandoli per etnie, mentre i comuni, gli ambiti territoriali, le organizzazioni sindacali e il volontariato metteranno a disposizione il necessario personale di assistenza.

Attraverso tale impegno di rete verrà favorito il primo approccio dello straniero al territorio e ai diritti e doveri che tale inserimento comporta.

Accordo di integrazione: primo corso di formazione a Prato per i cittadini cinesi

Si è tenuta presso la Prefettura di Prato la prima sessione formativa legata all'Accordo di Integrazione. Al corso - organizzato anche grazie alla collaborazione di un esponente della comunità cinese di Prato - hanno partecipato 17 cittadini cinesi arrivati in Italia da poche settimane e che hanno già chiesto in questura il permesso di soggiorno. La maggior parte di loro proviene da zone rurali della Repubblica popolare cinese ed è in possesso del diploma di scuola media inferiore. Una partecipante, arrivata per ricongiungersi al marito, è laureata e nel Paese d'origine era direttore finanziario di un'impresa.

I partecipanti hanno assistito alla proiezione di filmati in lingua cinese realizzati dal ministero dell'Interno e hanno ricevuto informazioni sulla vita a Prato e in Toscana e sulle opportunità offerte dal territorio. Sono stati inoltre invitati a scegliere appena possibile un medico curante e ad aprire un conto corrente bancario, per evitare di girare per la città con grosse somme di denaro.

La Prefettura ha in calendario nei prossimi mesi anche i corsi in albanese, arabo, urdu, inglese, spagnolo e tagalog-filippino, mentre il 25 giugno è in programma una sessione informativa dedicata ai cittadini stranieri che conoscono già la lingua italiana.

Lavoro stagionale: a Ragusa un incontro di formazione/informazione

La prefettura di Ragusa, in collaborazione con l'Ufficio provinciale del lavoro, ha organizzato un incontro di formazione/informazione per fornire agli operatori dei servizi agli immigrati chiarimenti sulle procedure legate all'imminente pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di 'Programmazione transitoria dei flussi di ingresso per lavoratori extracomunitari stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2012'. In particolare, sono state esaminate le novità introdotte dal cosiddetto 'decreto semplificazioni' per i casi in cui la richiesta riguarda uno straniero già autorizzato l'anno precedente a prestare lavoro stagionale presso lo stesso datore di lavoro.

Presenti all'incontro gli ordini dei consulenti del lavoro, dei commercialisti e degli avvocati, gli enti di patronato e le associazioni di immigrati, oltre agli uffici istituzionalmente coinvolti nella procedura (questura, Inps, Inail e agenzia delle entrate) che hanno fornito chiarimenti, analizzando le eventuali criticità che potrebbero presentarsi.

L'incontro è stato, infine, occasione per offrire indicazioni aggiornate sull'operatività dell'Accordo di integrazione e per coinvolgere professionisti e patronati a dare il proprio contributo affinché sia data massima divulgazione alle informazioni tra gli stranieri da loro assistiti.

Reggio Calabria: Prefettura e ufficio scolastico per l'Accordo di Integrazione

È stata sottoscritta un'intesa di collaborazione interistituzionale tra la prefettura di Reggio Calabria e l'ufficio scolastico regionale al fine di dare attuazione all'Accordo di Integrazione tra lo straniero e lo Stato attraverso forme di collaborazione tra lo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura e l'ufficio scolastico regionale, con il coinvolgimento anche dei Centri provinciali per l'istruzione per gli adulti, delle altre istituzioni scolastiche operanti a livello provinciale, delle Università e di altre pubbliche amministrazioni ed istituzioni statali.

L'accordo, che ha la durata di due anni, prevede che la Prefettura fornisca il prodotto formativo multimediale sulla sessione di formazione civica e di informazione mentre l'ufficio scolastico regionale provveda ad individuare gli istituti scolastici ed i centri di istruzione per lo svolgimento delle attività formative e delle sessioni di verifica, oltre a curare i connessi adempimenti organizzativi.

Calabria, Regione di integrazione

La conoscenza linguistica costituisce lo strumento primario di ogni processo di integrazione, progetto di migrazione e trasmissione dei modelli di riferimento della realtà di provenienza per una migliore interpretazione dei propri bisogni. Partendo da questa consapevolezza la Regione Calabria ha definito l'obiettivo generale del progetto "Calabria friends": consolidare e ampliare l'offerta formativa nel campo dell'alfabetizzazione della lingua italiana agli immigrati soggiornanti nel territorio regionale mediante l'utilizzo della tecnica multimediale, utile a superare i problemi di fruizione dei corsi in aula per motivi di lavoro o di cultura. Al contempo, l'obiettivo del progetto è anche quello di potenziare la rete degli enti che operano nel campo dell'immigrazione, offrendo loro uno strumento in più per l'offerta di servizi sul territorio e ricevendo un feedback sui bisogni del territorio.

Alla luce di ciò, il progetto intende migliorare le capacità espressive degli immigrati e la loro conoscenza dell'assetto costituzionale del nostro Paese con particolare riferimento alle politiche sull'immigrazione, ampliando a tutto il territorio regionale la partecipazione degli immigrati ai percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana.

Tra le attività progettuali a sostegno del raggiungimento dei sopra indicati obiettivi, si segnala la costituzione di una rete di antenne – d'intesa con i Centri Territoriale Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta – per la diffusione delle opportunità formative in materia di alfabetizzazione della lingua italiana, la realizzazione di una piattaforma online per l'apprendimento della lingua italiana e la diffusione di adeguati modelli per la Formazione a Distanza (FAD).



L'italiano per tutti in Salento

Il progetto "L'italiano per tutti" attivato dall'Università del Salento intende migliorare le competenze civiche e linguistiche dei cittadini stranieri (favorendo la diffusione della pratica della certificazione dell'italiano L2 secondo gli standard di riferimento del Quadro Comune Europeo delle Lingue), a cui si associano le conoscenze relative al mercato del lavoro in Italia, con particolare riferimento alle donne immigrate.

A questi obiettivi si associano quelli dell'alfabetizzazione, del sostegno e della mediazione culturale per l'inserimento scolastico di bambini e ragazzi immigrati a rischio di drop-out scolastico.

Attraverso il coinvolgimento di 350 cittadini stranieri e l'erogazione di 370 ore di formazione/mediazione, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. Modulo di formazione linguistica attraverso l'organizzazione dei seguenti corsi di lingua italiana L2:
 - N. 1 corso di prima alfabetizzazione;
 - N. 2 corsi di lingua italiana L2 di livello intermedio;
 - N. 2 corsi di lingua italiana L2 di livello elementare;
2. Modulo formativo di educazione civica;
3. Modulo formativo di orientamento al lavoro.

Cantieri Teatrali per l'integrazione

“ACT - Area Cantieri Teatrali” è un progetto in corso di realizzazione da parte del CIES - Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo, basato su un modello di intervento socio-culturale, rivolto ad adolescenti e giovani immigrati e autoctoni, che utilizza forme artistico-espressive come strumenti idonei a favorire i processi di integrazione sociale e il dialogo interculturale.

Il focus del progetto è l'utilizzo del teatro sociale quale strumento di inclusione e risoluzione dei conflitti, con l'obiettivo di promuovere processi educativi cooperativi finalizzati alla gestione dei conflitti, alla valorizzazione delle diversità e al contrasto di fenomeni discriminatori e razzisti, nonché a migliorare le capacità di tipo comunicativo-relazionale e linguistico dei ragazzi coinvolti e a promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione dei soggetti educativi e della società civile in generale.

Il progetto prevede attività sia in ambito scolastico sia in ambito extra-scolastico.

In ambito scolastico è previsto l'utilizzo del teatro-forum, una forma di teatro sociale interattivo, quale strumento di risoluzione di conflitti sociali e interetnici. Un gruppo di agenti educativi (insegnanti e operatori sociali) costruirà delle performance di teatro-forum, ispirate a situazioni-tipo di conflitto che caratterizzano i loro contesti di lavoro che saranno poi realizzate nelle 10 scuole coinvolte nel progetto. Alle performance faranno seguito degli incontri di approfondimento e restituzione con gli alunni che hanno partecipato alle performance. I beneficiari degli interventi in ambito scolastico saranno circa 700, tra alunni, genitori ed insegnanti.

In ambito extra-scolastico, presso il Centro di Aggregazione Giovanile del CIES “Matemù”, è invece prevista la realizzazione di un laboratorio teatrale interdisciplinare in cui saranno approfondite diverse forme artistico-espressive: lingua, recitazione, danza, canto e musica. Il laboratorio si rivolgerà ad un gruppo di circa 40 ragazzi stranieri e autoctoni dai 16 ai 25 anni. Il laboratorio prevede la realizzazione di un evento-spettacolo finale che vedrà protagonisti i ragazzi del laboratorio in due rappresentazioni.

Informazione e integrazione a Reggio Emilia

Al fine di costituire una rete territoriale dei soggetti che si occupano di tematiche correlate ai processi migratori e ai cambiamenti demografici del territorio, il Comune di Reggio Emilia, attraverso il progetto “P.I.P.P.I. - Percorsi di Informazione per Promuovere l'Integrazione”, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- garantire l'accesso e l'utilizzo dei servizi offerti dal territorio;
- condizionare positivamente la percezione dei cittadini di origine italiana riguardo la presenza degli stranieri, permettendo il confronto e la valorizzazione delle reciproche culture;
- rispondere ai bisogni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione per facilitare l'armonizzarsi delle diverse culture presenti in città e nel distretto sociale.

In particolare, l'attività di informazione e di orientamento (apertura di un punto informativo) è principalmente finalizzata alla permanenza/soggiorno regolare in Italia, al corretto accesso ai servizi e alle opportunità del territorio, alla produzione di documenti per il ricongiungimento familiare o per la richiesta di cittadinanza italiana, ecc. Il punto informativo, inoltre, è appositamente dotato di materiale informativo destinato a favorire l'auto consultazione, così da ridurre la necessità di parlare con l'operatore.

L'attività di comunicazione, invece, è principalmente rivolta ai media locali che trattano i temi legati alla presenza di stranieri in città, alle tematiche legislative piuttosto che le opportunità di regolarizzazione. A tal fine, un sito internet e un blog multiutente contribuiranno a migliorare il passaggio di notizie e di informazioni, consentendo anche la realizzazione di sondaggi on-line.

L'attività di sensibilizzazione, infine, realizzata tramite lo sportello antidiscriminazioni collocato presso il punto informativo, è rivolta a tutti i residenti, compresi i cittadini immigrati. I temi delle campagne di sensibilizzazione sono strettamente collegati a quelli dell'antidiscriminazione e della corretta informazione relativamente ad aspetti che riguardano il fenomeno migratorio.

Il progetto “A2 / A4 - La scuola formato famiglia”, in corso di realizzazione da parte della Fondazione Mondo Digitale, interpreta il ruolo fondamentale della scuola come centrale formativa per tutta la cittadinanza e interviene a favore dei cittadini stranieri aquilani, consentendo loro di seguire corsi di formazione a domicilio, grazie al naturale ruolo di mediazione svolto dalle nuove generazioni. Docenti e studenti, infatti, portano a domicilio non solo lingua, cultura e tecnologia, ma anche le competenze chiave per una piena integrazione, nonché gli strumenti di conoscenza e solidarietà per combattere diffidenza e intolleranza. I ragazzi, pertanto, quali veri e propri formatori e ambasciatori di pace per la coesione sociale tra le comunità straniere e la comunità di accoglienza.

Il nome del progetto ne ricalca i principali punti caratterizzanti:

- A2 è il livello di conoscenza della lingua italiana richiesto ad uno straniero per soggiornare in Italia in virtù dell’Accordo di Integrazione.
- A4 è il formato del foglio che usano i ragazzi per stampare le schede destinate alla “scuola a domicilio”, che raggiunge i genitori e tutti gli stranieri che non possono frequentare corsi di formazione.
- Formato famiglia si riferisce al modello di apprendimento intergenerazionale. L’azione didattica del giovane personalizza la formazione calibrandola sulle singole esigenze dell’allievo-adulto. Un modello vincente soprattutto in contesti formativi che includono tra gli obiettivi anche la trasmissione di valori, il dialogo e l’appartenenza alla comunità.

In particolare, sei classi della scuola secondaria di primo grado di San Demetrio Ne’ Vestini progettano e realizzano materiali didattici (schede di lingua, cultura e servizi), aggiornano un blog interculturale per documentare le varie fasi del progetto e promuovere il dialogo interculturale, organizzano videoconferenze ed eventi pubblici aperti alla cittadinanza, costruiscono sinergie con altri progetti attivati dalla scuola, e collaborano con le associazioni del territorio per coinvolgere il maggior numero di cittadini.



[Per approfondire](#)

ISTAT: oltre 3,5 milioni gli stranieri regolari in Italia

Sono oltre 3 milioni e 500 mila gli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2011, registrando un incremento del 38% rispetto al 2008. In questa categoria sono compresi tutti gli stranieri non appartenenti all'Unione europea in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o carta di lungo periodo) e i minori iscritti sul permesso di un adulto.

Questi i dati forniti dal rapporto ISTAT "I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti", aggiornato al 1° gennaio 2011.

Secondo lo studio, le collettività più numerose sono nell'ordine: Marocco, Albania, Cina, Ucraina e Moldova. Quest'ultima collettività, tra il 2008 e il 2011, è quasi raddoppiata, passando da meno di 81 mila soggiornanti nel 2008 a circa 142 mila nel 2011.

Il 37% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti vive nel Nord-ovest, il 29% nel Nord-est e il 22% al Centro; solo il 13% vive nel Mezzogiorno. La Lombardia è la regione che ospita il numero maggiore di stranieri soggiornanti (26,6%), seguita da Emilia-Romagna (12,6%) e Veneto (12,1%).

Il rapporto, inoltre, rileva che quasi la metà dei cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia (46,3%) ha un permesso a tempo indeterminato. Le collettività con la più forte incidenza di carte e permessi di lungo periodo sono la macedone (61,8%), la ghanese (60,2%), l'albanese (56,8%), la tunisina (56,4) e la marocchina (55,8%). I permessi a tempo indeterminato sono particolarmente diffusi nel Nord-est. La quota più elevata di soggiornanti di lungo periodo si registra nelle province di Bolzano, Biella, Pistoia, Sondrio e Gorizia, dove raggiunge il 60% sul totale dei soggiornanti. Tale quota non è particolarmente elevata nelle province che gravitano intorno alle città metropolitane.

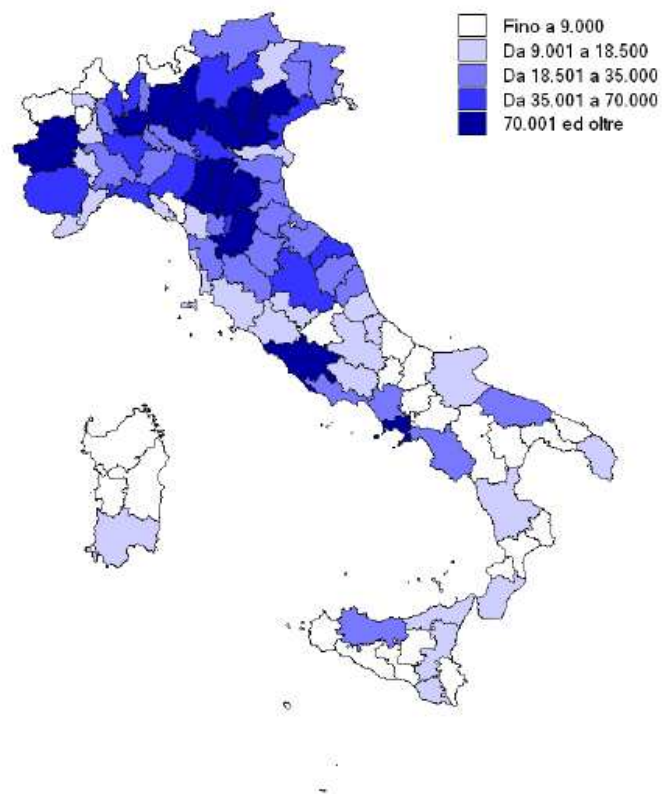
Nel 2010 sono stati rilasciati quasi 600 mila nuovi permessi di soggiorno: il 60% per motivi di lavoro, il 39,9% per motivi di famiglia. I nuovi permessi sono stati concessi soprattutto a marocchini, cinesi e ucraini, ma in termini relativi le collettività più dinamiche sono quella moldava, quella indiana e quella pakistana.

Circa due terzi dei minori soggiornanti in Italia sono nati nel nostro Paese (il 79% per Tunisia, Cina e Filippine). In merito alle presenze di genere, infine, si evidenzia la maggiore presenza femminile tra coloro che provengono dall'Ucraina (81,1%) dalla Moldova (68,0%) e dalle Filippine (58,7%), mentre una maggiore presenza maschile si rileva tra le persone provenienti da Egitto (gli uomini sono il 72,4%), Bangladesh (72,1%), Tunisia (65,3%) e India (65,3%).



[Per approfondire](#)

FIGURA 1. CITTADINI NON COMUNITARI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI, PER PROVINCIA (a)
1° gennaio 2011, valori assoluti



Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Cittadini stranieri: nel 2011 rimesse per 7,4 miliardi di euro

Ammontano a 7,4 miliardi di euro le rimesse dei cittadini stranieri nel corso del 2011, registrando un aumento del 12,5% rispetto all'anno precedente. Mediamente ogni straniero in Italia invia nel proprio paese 1.618 euro all'anno, destinati per lo più in Asia e in Cina per la precisione. Si stima che i cinesi che risiedono in Italia riescono a mantenere 800mila connazionali in Patria. Roma, Milano, Napoli e Prato sono le province da cui defluisce il maggior importo di rimesse verso l'estero. Questi i risultati principali di uno studio della Fondazione Leone Moressa che ha analizzato i flussi monetari transitati per i canali di intermediazione regolare in uscita dall'Italia da parte degli stranieri che vivono nel nostro paese.

“Le rimesse dagli stranieri rappresentano un cruciale fattore di garanzia e di crescita per le economie in via di sviluppo”– affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa. “Occorre considerare il migrante come un soggetto artefice dell’allocazione efficiente delle risorse nei Paesi più arretrati. Il riconoscimento nazionale e internazionale della rimessa come vettore di co-sviluppo ha contribuito nel tempo a ridurre il costo del servizio di money transfert, facendo diventare le attività dei molteplici operatori che operano in questo settore. E’ anche per questo motivo che, nell’ultimo anno, si è evidenziato un aumento considerevole del volume delle rimesse. E’ vero d’altro canto che, guardando all’Italia, i 7,4 miliardi di € mandati all’estero, prodotti nel territorio nazionale, non sono stati spesi o investiti in loco. Per poter contare su queste risorse per i consumi interni e per i processi di investimento, serve che gli immigrati siano nelle condizioni di costruire un progetto di vita nel nostro Paese, anche attraverso la realizzazione di un percorso complessivo di integrazione sociale, economica e lavorativa”.

Rimesse. Anni 2005-2011

Ammontare, variazione % annua, rapporto % rimesse/PIL, rimesse procapite (in €)

Anno	Rimesse (in migliaia €)	Var. % annua	Rimesse/PIL (in %)	Rimesse procapite (in €)
2005	3.900.793	44,1%	0,27%	1.624
2006	4.527.666	16,1%	0,30%	1.695
2007	6.039.255	33,4%	0,39%	2.055
2008	6.376.949	5,6%	0,41%	1.858
2009	6.747.818	5,8%	0,44%	1.734
2010	6.572.238	-2,6%	0,42%	1.552
2011	7.394.400	12,5%	0,47%	1.618

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Macroaree di destinazione delle rimesse. Anno 2011

Ammontare, incidenza %, variazione % 2010/2011

	Rimesse (in migliaia di €)	Incid. %	Var % 2010-2011
Africa	847.139	11,5%	3,1%
America	893.376	12,1%	5,2%
Asia	3.843.475	52,0%	23,4%
Europa	1.807.124	24,4%	1,6%
Oceania	3.087	0,0%	-7,0%
Non ripartibili	199	0,0%	
Totale	7.394.400	100,0%	12,5%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia



[Per approfondire](#)

Vecchio continente... nuovi cittadini

[Vecchio continente... nuovi cittadini](#) è un portale Web realizzato nell'ambito del "Servizio di analisi comparativa sulla normativa vigente in Italia e nei principali Stati membri dell'Unione Europea in tema di acquisizione e concessione della cittadinanza ai cittadini stranieri", co-finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione.

Il progetto ha previsto la realizzazione di un'analisi comparativa della normativa (regolamenti, leggi, sentenze) adottata in Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna in tema di acquisizione e concessione della cittadinanza agli stranieri e le relative procedure amministrative riveste particolare interesse sia perché si tratta di Paesi simili sul piano dei valori costituzionali e civili sia perché, dopo essere stati per lungo tempo Paesi di emigrazione, sono stati investiti nel corso del Novecento da rilevanti flussi migratori. Un aspetto quest'ultimo che, quanto alla concessione della cittadinanza, è stato fattore di crisi soprattutto per quelle discipline costruite attorno all'idea dello *ius sanguinis*. Da ciò, si è posto il problema di adattare la normativa e le procedure all'esigenza di integrare politicamente, e non solo, milioni di persone provenienti dai più diversi contesti.

Il progetto è stato realizzato attraverso: a) un'ampia raccolta di documentazione e un'approfondita riflessione, giuridico-statistica, in tutti i Paesi considerati in ordine ad alcuni temi chiave: - la cittadinanza per i figli degli immigrati nati nel territorio o giunti in esso in tenera età. Sono state analizzate le posizioni dei diversi ordinamenti e il relativo dibattito circa: a) la concessione della cittadinanza alla nascita; b) la concessione della cittadinanza – come previsto in Italia – alla maggiore età (con i suoi presupposti e le sue procedure); c) la concessione della cittadinanza prima della maggiore età – come previsto ad esempio in Francia – considerando in particolare il rilievo attribuito a "fattori di integrazione" come ad esempio la frequenza scolastica; - la cittadinanza per gli immigrati adulti legata al dato della residenza. Di regola a tale presupposto se ne aggiungono altri in qualche modo indicatori di una intervenuta "integrazione".

Nella ricerca sono state analizzate le diverse normative, le diverse procedure e il relativo dibattito in relazione al numero di anni di residenza chiesti; ai fattori di "integrazione" ; alla procedura; - la cittadinanza legata al matrimonio. Nella ricerca sono state analizzate normative, procedure, provvedimenti amministrativi e giudiziari e il relativo dibattito per valutare se, ed eventualmente come e con quali problemi, avvenga nei diversi Paesi la valorizzazione del dato del matrimonio ai fini della cittadinanza. b) la realizzazione di un portale web gratuito dove sono archiviati, a disposizione dei visitatori, i rapporti di ricerca e la documentazione utilizzata in fase di studio nei singoli Paesi (normative, statistiche, documenti - tradotti in inglese e in italiano).

Nella parte dedicata alle statistiche, sono state realizzate tre sezioni: nella prima saranno inseriti i dati ufficiali tradotti in inglese e in italiano; nella seconda saranno allegati le tabelle di simulazione e infine nella terza sarà predisposta, nel caso sia possibile reperire dati grezzi sulle concessioni di cittadinanza agli stranieri nei Paesi che partecipano alla ricerca, una base dati su cui effettuare interrogazioni dinamiche definite dall'utente, finalizzate alla creazione di reports in formato tabellare o grafico: se la qualità dei dati lo permetterà si potranno produrre elaborazioni dove verranno confrontate le situazioni dei vari Paesi e l'evoluzione nel corso degli anni. È stata inoltre prevista la creazione di un forum dove gli utenti, previa registrazione, possono prendere parte a discussioni sugli argomenti trattati dal progetto.

Con l'obiettivo di creare una base di conoscenza dove i partecipanti possono condividere esperienze, dubbi e problematiche (oltre a consultare il materiale caricato), il portale mette inoltre a disposizione una sezione destinata a notizie e segnalazioni (studi, conferenze, seminari) relative ai temi del progetto. Al momento dell'inserimento nel sistema le notizie saranno immediatamente disponibili on-line, ma verranno anche inserite in newsletter da inviare con cadenza predefinita agli iscritti al servizio.

Dall'Unhcr un rapporto sull'asilo nei Paesi industrializzati

Nel corso del 2011 le domande d'asilo sono cresciute raggiungendo quota 441.300 (+ 20% rispetto alle 368mila del 2010). I 38 paesi europei, soprattutto quelli dell'Europa Meridionale, rappresentano l'area che ha fatto registrare l'aumento maggiore, con 327.200 domande d'asilo (+ 19% rispetto all'anno precedente). Le richieste registrate in Italia sono triplicate, passando da 10 mila nel 2010 alle attuali 36mila.

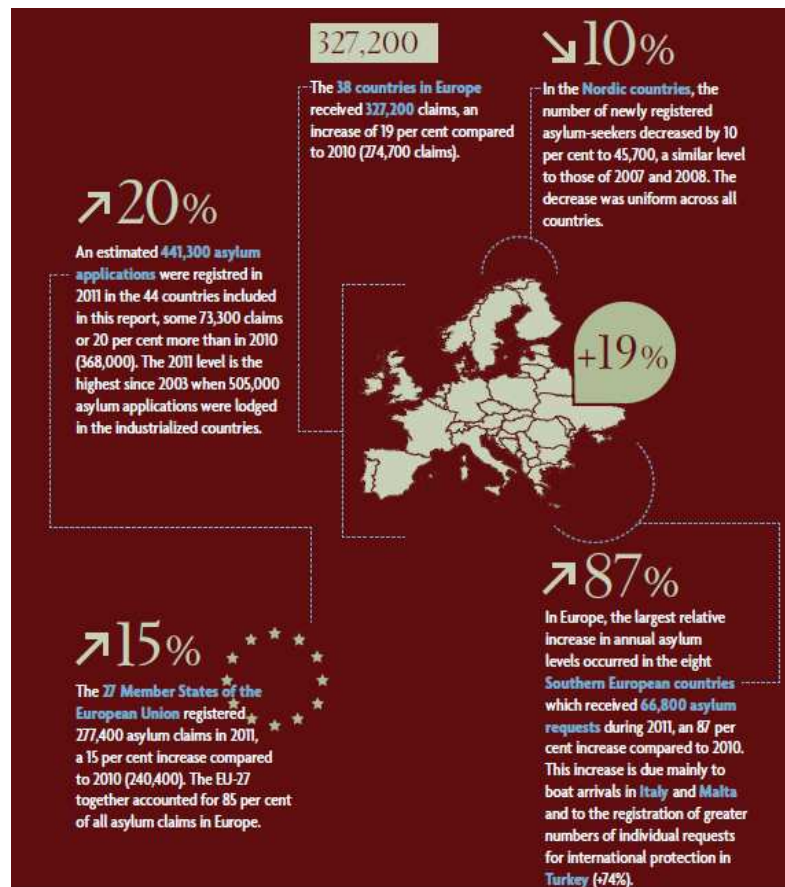
Sono questi alcuni dei dati forniti dal rapporto sull'asilo nei Paesi industrializzati pubblicato dall'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr), che ha preso in esame 44 Paesi in Europa, Nord America, Australasia e Asia Nord-Orientale (*Asylum Levels and Trends in Industrialized Countries 2011*).

Con particolare riferimento all'Italia, le 36.000 domande di asilo registrate riguardano prevalentemente persone provenienti dal Corno d'Africa e dall'Africa subsahariana giunte via mare dalla Libia. A proposito dell'alto incremento italiano, l'Unhcr rileva casi simili anche in passato: nel 2008, ad esempio, vi sono state oltre 30.000 domande prima che venissero effettuati i respingimenti in mare, e nel 1999 oltre 33.000 richieste a seguito della crisi del Kosovo.

“L'elevato numero di domande d'asilo mostra chiaramente come il 2011 sia stato un anno di grande difficoltà per un numero molto alto di persone. Noi possiamo solo essere lieti del fatto che durante tutto l'anno il sistema internazionale dell'asilo è rimasto saldo”, ha dichiarato l'Alto commissario Onu per i rifugiati, António Guterres. “Tuttavia è importante guardare queste cifre in prospettiva. Il numero delle domande d'asilo presentate in tutti i Paesi del mondo è ancora inferiore alla popolazione di Dadaab, un campo di rifugiati che si trova nel nord-est del Kenya”.



[Per approfondire](#)



MAGGIO 2011						
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

9 MAGGIO



Milano, Piazza Città di Lombardia 1, Palazzo Lombardia – A conclusione delle attività realizzate in seno al progetto “Vivere in Italia. L’italiano per il lavoro e la cittadinanza”, la Regione Lombardia organizza la conferenza stampa di presentazione dei risultati progettuali.

11 MAGGIO



Roma, Via Galvani 108, Porta Futuro – La Provincia di Roma presenta l’evento conclusivo del progetto TATTIC, finanziato a valere sul Fondo Europeo per l’Integrazione di Paesi terzi, al fine di condividere risultati utili ed esperienze acquisite.

19 MAGGIO



Perugia, Via Settevalli 11, Centro Servizi Giovani – Il Comune di Perugia organizza l’evento conclusivo del progetto “FAMILING – Famiglie Migranti e Linguaggi dei Giovani”, finanziato a valere sul Fondo Europeo per l’Integrazione di Paesi terzi.

21 MAGGIO



Ancona, Via Gentile da Fabriano 3 – La Regione Marche organizza il seminario conclusivo del progetto di formazione linguistica “ICAM - Italiano, Cantiere Aperto, Marche”, finanziato a valere sul Fondo Europeo per l’Integrazione di Paesi terzi.

26 MAGGIO



Arezzo, Centro di Documentazione "Città di Arezzo", via Masaccio 6 - La città di Arezzo organizza un percorso di partecipazione per il coinvolgimento attivo di associazioni di migranti e associazioni italiane e singoli cittadini ai fini dell'apertura della Casa delle Culture di Arezzo. Per saperne di più visita il portale del Comune www.comune.arezzo.it (in fondo alla pagina si trova la sezione dedicata alla Casa delle Culture) o la pagina Facebook della Casa delle Culture www.facebook.com/casadelleculturediarezzo.

28 MAGGIO



Chieti, Via Cesare De Lollis 10, Teatro Maruccino –La Prefettura di Chieti organizza il convegno conclusivo del progetto “Piano Provinciale per l'accoglienza nelle scuole”, finanziato a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Paesi terzi.

29 MAGGIO



Pisa, Piazza Vittorio Emanuele II, 14 – L'Unione Province d'Italia–UPI organizza il convegno conclusivo del progetto “IDEE 2 - Integrazione, Diritti ed Educazione”, finanziato a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Paesi terzi.

30 MAGGIO



Roma, Palazzo Montecitorio, Sala Aldo Moro, ore 15:00 – Presentazione presso la Camera dei Deputati del volume di Nadan Petrović “Rifugiati, profughi, sfollati. Breve storia del diritto d'asilo in Italia dalla Costituzione ad oggi”. Parteciperanno Massimo D'Alema e Roberto Maroni. Interverrà il Presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini. È richiesta registrazione.

31 MAGGIO



Narni, Rocca di Albornoz – La provincia di Terni presenta l'evento conclusivo del progetto FEI “Le culture della convivenza: generazione, scuola e territori”, inteso quale momento di confronto sul tema dell'interculturalità.